

PARLA COME MANGI

IL MARITO DI JENNY

Paolo Virno (*)

Traduzione di Piergiorgio Paterlini

«Liberare il lavoro è un'assurdità. In tutti i paesi civili esso è già libero. Ora si tratta di abolirlo». Questa affermazione sconveniente non è opera di un autonomo, bensì del marito di Jenny von Westphalen, la più bella ragazza di Treviri.

(*) dalla prima pagina del Manifesto

Errata. Per uno spiacevole scambio di buche, abbiamo pubblicato il cruciverba che Paolo Virno aveva preparato per la settimana enigmistica (com'è noto, i bassi stipendi del Manifesto obbligano i giornalisti alle più curiose collaborazioni).

*Marito di Jenny von Westphalen, la più bella ragazza di Treviri era la definizione 16 orizzontale, quattro lettere (*Marx*).

Del terribile disguido ci scusiamo con Virno e i lettori.

«PARLAR CHIARO»

Alberto Ciampaglia (*)

Traduzione di Alberto Ciampaglia (*)

Occorre uno sforzo unanime ed un comune impegno per ricercare soluzioni valide ed abbandonare la «cultura» del protagonismo che è fine solo a se stesso. E che il protagonismo non paghi ce lo dimostrano anche i recenti «distinguo» sollevati da taluni che alla fine hanno recato vantaggio ad altri.

(*) vicesegretario nazionale Psdi; dall'Umanità

Bisogna parlare chiaro, evitando di camuffarsi dietro un fumoso ed ermetico «politicese».

(*) stesso articolo, poche righe dopo; titolo «Parlar chiaro»

DONNA CELESTE

MA COME IL MUNDIAL È UNA GRANDE FESTA...

POPOLARE E DEMOCRATICA.

E LEI NON SI DIVERTÈ?

MA CHI CARRE DI SICURE?

ME MI SPOUSARIZZAUO PER PARÈ LA MINORANZA

CUORE COCCODRILLI ROMANZO

comm. Carlo Salami

La morte del romanzo, dopo i saggi teologici di Massimo Cacciari, è il tema più insopportabile del così detto dibattito culturale tant'è che è stato, al pari dell'on. Signorile, abbandonato da tutti. A dir la verità il romanzo proprio detto non era prima della comparsa dei tre killers del punto e virgola, gli scrittori con il sospenso Alberto Bevilacqua, Nantes Salvaggio e Luciano De Scenzi. Oggi qualsiasi impiastro più o meno alfabetizzato ha scritto, od è in procinto di scrivere, un romanzo, perfino l'anacolutto pluriintinto Aldo Biscardi per non dire del geppetto da centrocampo Gianni Brera che, all'improvviso, s'è scoperto innografo e petresco.

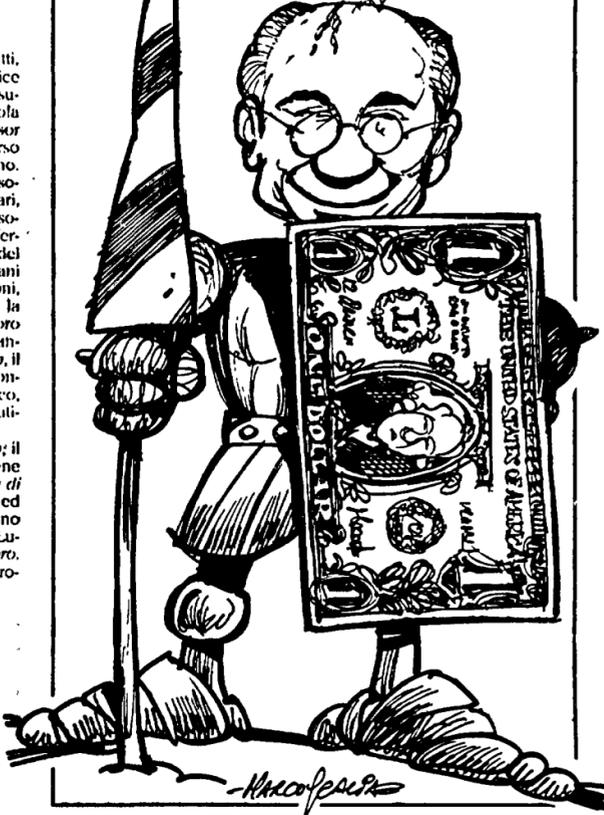
Gravemente ammalato, praticamente in agonia, il romanzo non ha retto agli assalti della moglie dell'Alberone, Rosetta, e della consorte del bau bau de La Repubblica, la Silvia Giacomoni in bocca. Ma anche altri, è bene dirlo, hanno le loro responsabilità come i giornalisti a metraggio Biagi, Zavoli, Ghirelli e l'empio denigratore di Kafka e Goethe, il Pietro Citati, autore di una raccontessa dove narra la storia della sua famiglia che risulta, dopo quella Pilitteri, tra le più sconcertanti del secolo. Se il romanzo è defunto, ben vivo e vegeto risulta il premio lette-

riario che ormai vien dato a tutti, come il codice fiscale. Al vertice del premio sta il condottiero supremo, il Radames della gabola ternale e balneare, il professor Carlo Cigaillio Bo, a tempo perso Rettore dell'Università d'Urbino. Promossi da seconsiderati Assessorati alla Cultura i premi letterari, come sciagura nazionale, possono essere solo paragonati alle ferrovie o al Comitato nazionale del Psi. Ivi si sperperano, in luculliani banchetti ed in smodate libagioni, i soldi dei contribuenti con la complicità dei giornali, dei loro inutili inserti libri, della Tv e finanche del Presidente del consiglio, il Balzac Moka Express Giulio, fondatore, col manella Ciarrapico, del premio Fuggi, costoso e inutile almeno quanto il Nobel.

Campiello, Strega, Viareggio; il premio s'espande, non lo tiene più nessuno. Dopo la Minchia di bronzo, istituito a Taormina ed assegnato al trapassato Giuliano Ferrara, ora è stato fondato, a Lugo di Romagna, il Cacciola d'oro. Unico candidato e vincitore il professor Vittorio Sgarbi.



CONGRESSO PCUS



Un quotidiano romano recava la notizia, ieri, che l'on. La Malfa ha scalato in cordata il Monte Rosa, ma il trafiletto che, pur brevemente, dava conto dell'evento non ci è piaciuto. Vi si raccontava che il segretario del Pri aveva confidato a Carlo Mauri di non avere mai compiuta escursioni in alta montagna, sebbene avesse vivamente desiderato di farlo. Allora Mauri, guardando La Malfa, dice: «Possibile? Ci penso io» e con la collaborazione di un altro celebre scalatore, Giuseppe Oberio, ha guidato l'eminente avventuzio alla punta Gniffetti, che sta a 4550 metri, per La Malfa, siamo giusti, un semplice rez-de chaussée, un piano rialzato. Tutti particolari veri, certo, ma che umiliano la storica solennità dell'evento. Invece sentite come ha dato la notizia il Messaggero:

IERI EXCELSIOR

«Novara, 13 settembre - Accompagnato da due delle più note guide alpine, Carlo Mauri e Giuseppe Oberio, l'on. Ugo La Malfa ha scalato oggi il Monte Rosa. Punto e basta. Voi sentite che qui ci siamo. Anzi, cominciamo a esserci, perché la citazione del nome dei due accompagnatori, in fondo, disturba. Meglio sarebbe stato dare conto dell'avvenimento semplicemente così: «Novara,

FORTEBRACCIO

13 settembre - L'onorevole Ugo La Malfa ha scalato oggi il Monte Rosa, o, meglio ancora, così: «Novara, 13 settembre - La Malfa e il Monte Rosa: scalato», dove, pure senza dirlo apertamente perché è inutile inferire, ognuno, nella registrazione dell'indimenticabile fatto, possa cogliere un meritato ammonimento: «Quel Monte Rosa, cosa si credeva?».

per il sole il quale, dopo tanti anni che si leva sul Monte Rosa senza che ci sia mai niente da guardare, se non quella solita neve da granite, questa volta, finalmente, chi vede? La Malfa, pensate, La Malfa in persona, del quale naturalmente aveva sentito moltissimo parlare, anche perché il sole sa bene che il segretario del Pri non sempre è contento di lui. Ma questa volta tutto è filato liscio. Giunto sul Monte Rosa il neo scalatore ha raccolto Indro Montanelli che, quando La Malfa va in montagna, gli fa da edelweiss.

15 settembre 1970

SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA



(pubblicità su «Mamma & baby»)

CRONACA VERA

Alla «Famija Piemontesa», nei bei locali del circolo in corso Vittorio a Roma. Osservo dal mio tavolo, né troppo periferico rispetto ai posti d'onore, né troppo centrale, lo spettacolo dei notabili convenuti. Che bel colpo d'occhio! Ecco, è l'ora dei brindisi. Ed è ora, naturalmente, dello speech androclitiano. Cinque minuti d'orologio. Ma che prodigio di finezza, che eleganza di riferimenti, che scintillare di battute.

(Adolfo Sarti, Il Tempo)

Quella grande voglia di privato... per sentire quello che non si può dire.

(titolo di apertura sul Corriere dei Trasporti)

Al Bar Cluny, il titolare Luciano Zazzera, colpito dal virus della politica, coltiva grandi progetti di trasformazione. «Produrremo - lo hanno sentito dire - coccomeri d'alta quota».

(Qui Parma, supplemento della Gazzetta di Parma)

È l'ora dell'astrologia aziendale: le selezioni di personale avverranno attraverso il sistema computerizzato Astro-selex.

(Il Giornale di Vicenza)

Nell'Astroplanisfero di Craxi si vede che il leader politico socialista non è favorito dagli astri, dato che la sua migliore posizione la troviamo con Giove al Medio Cielo passante per le Azzorre. Subito dopo troviamo Giove all'Ascendente che passa per gli Stati centrali degli Usa ed a quella longitudine, ci assicurano gli astri, il numero uno del Partito socialista italiano potrebbe procedere con una marcia in più.

(Ciro Discepolo, Il Mattino)

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza Bernard Baudry, Vescovo di Burun, Presidente della Conferenza Episcopale del Burundi.

(L'Osservatore romano)



BEVO JAGERMEISTER PERCHÉ DA MORTO SONO DIVENTATO SUOCERO DI AL BANO.

Quale pescatore comincia a pulire il pesce prima di averlo pescato? Quando siamo alla pesca di uomini dobbiamo avere un'attenzione particolare a non far sluggare la preda.

(Comitato Nazionale di Servizio del Rinascimento nello Spirito, Avvenire)

I nostri abbonati defunti e i defunti delle persone che sono abbonate al nostro giornale partecipano: alle preghiere quotidiane di suffragio dei francescani; agli uffici funebri generali

celebrati nelle chiese dell'Ordine francescano; alla celebrazione di due sante messe settimanali (per avere la pagellina di iscrizione L. 15.000).

(Il Pane di S. Antonio, settimanale Opera francescana della carità)

Risuoneranno tra le antiche mura della città etrusco romana di Roselle, le parole di Alceo, Saffo, Catullo, Ovidio, Platone, Apuleio e di un contemporaneo e concittadino, Alberto Gessani.

(Il Tirreno, Cronaca di Grosseto)

Don Santino Sparta nato a Randazzo (Ct) ha pubblicato: «Immutato è il sorriso tra i solchi»; «Nelle mani, mistero»; «Sacerdoti-Poeti del '900 italiano»; «Teologia e Critica»; «Vorrei intervistare il mistero»; «Vuole scegliere una parabola?»; «I campanilli di Roma»; «Quando aprirà la lettera»; «I Magi tra storia e leggenda»; «Rincorro l'Eterno».

(Quarta di copertina del volume «Scusi, lei è un peccatore?», Editrice Rogate)

Cinema a luci rosse. Torino: Teonies extrem 33; L'animale da letto; La moglie coccode; Sifenati istinti di una serva; Di notte di giorno davanti di dietro.

(Stampasera)

L'importo corettore da riscuotere all'importazione nella Comunità a dieci cetrioli in provenienza dalla Spagna (escluse le isole Canarie) deve essere abrogato.

È estinta la corporazione dei piloti di Porto Santo Stefano.

(Gazzetta Ufficiale)